

Il Quotidiano Isernia

Mancini: correrò da solo anche alle elezioni Regionali

Dopo il successo ottenuto, soprattutto, nei collegi di Isernia dove ha ottenuto il 12 per cento delle preferenze, Giovancarmine Mancini annuncia che alle prossime elezioni Regionali è pronto a candidarsi alla presidenza autonomamente. "Credo che il successo ottenuto a Isernia sia veramente strepitoso. Inoltre, tutta la Provincia ho preso 2279 voti. Tutto ciò mi da un grande stimolo per andare avanti. Tutto ciò mi da una grande forza per andare avanti e annuncio che alle prossime regionali mi candiderò alle elezioni regionali. Per quanto riguarda le critiche che mi hanno rivolto per la mia candidatura, la risposta sta in tutta questa gente che mi ha votato".

Mercoledì 10 giugno 2009

OGGI Nuovo Molise

Il Pdl ha annunciato vendetta
Mancini rischia
ma 'se ne frega'
Forte del consenso ottenuto
non teme di perdere poltrone

Francesco Bottone

ISERNIA - Il vincitore morale delle provinciali è senza dubbio **Giovancarmine Mancini**, che ha osato sfidare da destra il PdL, quello di **Iorio**, con in testa il neo presidente **Mazzuto**.

Considerato colpevole di *lesa maestà*, sul suo capo pende ora la spada di Damocle dei vincitori, i quali, senza troppi giri di parole, hanno preannunciato rappresaglie, ovviamente in senso politico, contro chi ha in qualche modo sottratto voti alla corazzata battente bandiera PdL.

Mancini (che notoriamente 'se ne frega' delle minacce, politiche e non, ndr) cosa rischia in con-

creto?

Attualmente è assessore e vicesindaco di Isernia, dunque sono queste le poltrone che potrebbero essere a rischio. Anche se il sindaco **Melogli**, che è dell'Udc, non prende ordini dal PdL, o almeno non dovrebbe. **Mancini** è tranquillo, forte del consenso che proprio i cittadini del comune capoluogo hanno manifestato (*la percentuale in città si aggira intorno al 12 per cento, ndr*). Un'eventuale azione punitiva contro il vicesindaco **Mancini** sarebbe un sonoro schiaffo ad una fetta di elettori della destra pentra. Perché in politica non contano solo gli ordini di scuderia e le poltrone, ma anche la volontà degli elettori.